

COME PIANIFICARE IL RISPARMIO PREVIDENZIALE

Come è cambiato il sistema delle pensioni

Il sistema di previdenza di base è profondamente cambiato negli ultimi decenni: si è innalzata l'età pensionabile e si è esteso su tutta la vita lavorativa il periodo di contribuzione valido per il calcolo della pensione; la rivalutazione automatica delle pensioni in pagamento è agganciata alla dinamica dei prezzi.

Dal **sistema retributivo**, nel quale la pensione dipende dall'anzianità contributiva e dalle retribuzioni, in particolare quelle percepite nell'ultimo periodo della vita lavorativa, tendenzialmente più favorevoli, si è infatti passati al **sistema contributivo**, nel quale l'importo della pensione è determinato essenzialmente dall'ammontare dei contributi versati nell'arco dell'intera vita lavorativa.

Rispetto al passato, quindi, la **pensione obbligatoria** risulta meno generosa, soprattutto se i contributi versati sono di importo basso o si lavora in modo non continuativo.

Tali modifiche fanno sì che in futuro le nuove pensioni, in rapporto all'ultima retribuzione percepita (tasso di sostituzione), saranno più basse rispetto a quelle degli attuali pensionati. Da qui l'esigenza di affiancare alla previdenza obbligatoria quella complementare, privata e su base volontaria.

La previdenza complementare rappresenta anche un'opportunità per affrontare con maggiore serenità eventuali difficoltà personali e lavorative e per agevolare l'uscita dal mercato del lavoro e la transizione verso il pensionamento.

Il sistema della previdenza complementare si basa su una pluralità di **fondi pensione** strutturati finanziariamente sul meccanismo della [capitalizzazione](#).

Tutti possono aderire alla previdenza complementare.

Pianifica il tuo percorso previdenziale

E' importante fin dall'inizio della carriera lavorativa informarsi per **pianificare il proprio percorso previdenziale**.

Occorre quindi:

- avere un'idea del **livello di reddito** che ritieni **adeguato** per te e la tua famiglia nel periodo del pensionamento, immaginando quali potranno essere le esigenze future;
- **conoscere l'importo della tua pensione di base** (quella erogata dall'INPS o dalle Casse professionali). Se sei un lavoratore iscritto all'[INPS](#) puoi effettuare una simulazione della tua pensione utilizzando il servizio disponibile sul sito *web* dell'istituto di previdenza denominato "[La mia pensione](#)". Puoi anche rivolgerti a un patronato o a un CAF;
- **valutare** le varie fonti di reddito e risparmio di cui potrai disporre durante l'età anziana;

- stabilire l'eventuale somma da destinare alla **previdenza complementare**.

Tieni conto che l'ammontare della tua rendita integrativa dipende da quanto contribuirai, dalla durata del periodo di contribuzione, nonché dai rendimenti netti realizzati dal fondo pensione scelto.

Se decidi di aderire a un fondo pensione, ricorda che **anche piccoli versamenti, se fatti in modo continuo fin dall'inizio della carriera, possono nel lungo periodo formare un capitale adeguato** rispetto alle tue esigenze previdenziali.

Hai deciso di aderire alla previdenza complementare... e ora?

Una volta deciso di aderire, il passo successivo consiste nella scelta del fondo pensione. Non è complicato.

Le principali valutazioni da fare sono:

- verificare se, in base alla tua **condizione lavorativa**, esiste un fondo di riferimento in virtù di un accordo collettivo o di un regolamento aziendale e se hai la possibilità di ottenere un **contributo** da parte del **tuo datore di lavoro**;
- stabilire l'importo e la frequenza dei **contributi** da **versare**;
- conoscere i **costi** applicati dal fondo pensione, in quanto possono incidere in modo significativo sull'importo della tua pensione futura;

- valutare le **linee di investimento** offerte dal fondo, i rischi finanziari connessi e quali prestazioni puoi ottenere.

Se sei un lavoratore dipendente, devi inoltre decidere se **lasciare il [TFR](#) futuro in azienda o destinarlo al fondo pensione** (ed eventualmente in quale misura).

Anche i **familiari fiscalmente a carico** possono essere iscritti alla previdenza complementare. Puoi, ad esempio, versare contributi per i tuoi figli, favorendo la formazione del loro risparmio previdenziale per tempo e beneficiare della deducibilità fiscale di cui hai diritto (fino al limite di 5.164,57 euro all'anno).

Cosa fare del TFR?

Il [TFR](#) (Trattamento di Fine Rapporto) è la somma che l'azienda/amministrazione in cui lavori ti paga nel momento in cui termina il rapporto di lavoro.

Puoi scegliere di destinarlo alla previdenza complementare nella misura definita negli accordi collettivi oppure di mantenerlo in azienda/amministrazione.

Se sei un **lavoratore dipendente del settore privato** che entra per la prima volta nel mercato del lavoro, entro sei mesi dall'assunzione devi decidere cosa fare del tuo TFR.

Se non esprimi una scelta il tuo TFR futuro viene versato automaticamente nel fondo pensione (negoziale, preesistente o aperto) previsto dal tuo contratto collettivo di lavoro ovvero, in presenza di più fondi in base ai contratti a te applicabili, a quello al quale è iscritto il maggior numero di dipendenti della tua azienda (cosiddetta adesione tacita). In tal caso il tuo TFR affluisce a una linea garantita. Potrai comunque successivamente scegliere di spostare i contributi e la posizione maturata su un'altra linea di investimento o fondo pensione.

Se manca un fondo pensione di riferimento e la contrattazione collettiva non prevede nulla sulla sua destinazione, il tuo TFR futuro viene versato alla particolare forma pensionistica complementare residuale costituita presso l'[INPS](#), denominata [FONDINPS](#).

Anche se sei già da diversi anni un lavoratore dipendente del settore privato e hai mantenuto il tuo TFR in azienda, puoi in ogni momento decidere di destinare alla previdenza complementare le quote di TFR futuro.

Quali contributi?

Al fondo pensione, nella tua posizione individuale, affluiscono:

- il **contributo dell'azienda**, nella misura prevista dal contratto collettivo, se sei un lavoratore dipendente e decidi di versare anche tu un contributo;
- il **tuo contributo**, nell'importo minimo previsto dall'accordo collettivo, ma se vuoi, puoi versare un importo maggiore;
- il **TFR futuro**, in tutto o in parte, in base a quanto previsto dal tuo contratto di lavoro.

Quanto costa il fondo pensione?

Valutare e confrontare i costi applicati dal fondo pensione è un'operazione importante, perché essi hanno un impatto significativo sulla prestazione che chiederai.

Consulta quindi con attenzione la “**Scheda dei costi**” contenuta nel documento “**Informazioni chiave per l'aderente**”, che ti viene consegnato al momento dell'adesione.

Nella scheda trovi:

- il **dettaglio** dei costi che dovrai sostenere nel periodo di partecipazione (spese di adesione e costi annuali per le attività amministrative e di gestione del fondo);
- l'**ISC (indicatore sintetico dei costi)** esprime quanto tali costi incidono percentualmente sulla posizione individuale.

Per confrontare la diversa onerosità degli strumenti previdenziali che il mercato ti offre vai sul sito *web* della [COVIP](http://www.covip.it), dove trovi l'**elenco delle Schede dei costi** e il **Comparatore dei costi** di tutte le forme pensionistiche ([http://www.covip.it/isc dinamico/](http://www.covip.it/isc_dinamico/)).

Quale linea d'investimento puoi scegliere?

Le forme pensionistiche complementari ti offrono diverse alternative per investire i tuoi contributi, chiamate **linee di investimento** (o anche comparti o opzioni di investimento) che si differenziano in base agli strumenti finanziari che vengono acquistati (azioni, obbligazioni, titoli di stato...). Sono caratterizzate da differenti combinazioni di rischio-rendimento e da uno specifico orizzonte temporale.

Per una scelta oculata della linea d'investimento vanno presi in considerazione almeno tre fattori: l'età anagrafica (quindi quanto manca al pensionamento), il reddito che ti aspetti di avere quando lascerai il lavoro e la tua propensione al rischio.

Compilando il “**Questionario di Autovalutazione**” che il fondo ti consegna al momento dell'adesione, hai un'idea di quale potrebbe essere la linea di investimento più adatta a te. Il percorso indicato si basa essenzialmente su un approccio *life cycle* (ciclo di vita) secondo il quale l'esposizione all'investimento azionario si riduce con l'età. Se sei lontano dalla pensione, linee di investimento a maggior contenuto azionario per avere maggiori opportunità di rendimento nel lungo periodo. Se invece sei prossimo alla pensione, la scelta di un'opzione di investimento più orientata a titoli obbligazionari può consentirti di salvaguardare meglio il tuo risparmio da possibili andamenti negativi dei mercati finanziari.

La scelta della linea di investimento comunque non è vincolante e può essere modificata nel tempo.

Quali sono i documenti utili per l'adesione?

Al momento dell'adesione, ti vengono consegnati i seguenti documenti:

- **Informazioni chiave per l'aderente**, nel quale sono spiegate in modo semplice e sintetico le principali caratteristiche della forma pensionistica (ad esempio, linee di investimento, costi, rendimenti ottenuti negli anni passati). Il documento include, inoltre, la **Scheda dei costi**, in cui vengono descritte le spese che dovrai sostenere durante la partecipazione alla forma pensionistica. Le informazioni sono rappresentate secondo lo schema predisposto dalla [COVIP](#), l'Autorità di vigilanza sui fondi pensione, per rendere possibile il confronto fra opzioni previdenziali differenti;
- **La mia pensione complementare (versione standardizzata)**, che contiene una simulazione della pensione complementare che si potrà ricevere al momento del pensionamento, calcolata secondo alcune ipotesi definite dalla COVIP.
- Il **Questionario di autovalutazione**, incluso nel modulo di adesione, ti consente di avere un'idea della linea d'investimento più adatta a te, in funzione delle tue caratteristiche personali e delle tue esigenze pensionistiche.

Altri documenti informativi sono disponibili sul sito *web* della forma pensionistica.

Controlla periodicamente il tuo percorso previdenziale

È importante verificare periodicamente che le scelte fatte al momento dell'adesione siano ancora le migliori per te.

Nel caso tu lo ritenga opportuno, **puoi sempre modificarle**, ad esempio puoi aumentare i contributi o cambiare la linea di investimento, o decidere di trasferire la posizione individuale presso un'altra forma complementare.

Tieni presente che è **opportuno** nella scelta della linea di investimento **ridurre con l'età l'esposizione all'investimento azionario** per salvaguardare meglio il tuo risparmio da possibili andamenti negativi dei mercati finanziari.

Leggi attentamente la **Comunicazione periodica**, il documento che il fondo pensione ti invia ogni anno, che contiene le informazioni più importanti sul tuo investimento previdenziale (ad esempio, l'ammontare della tua posizione individuale, i contributi versati nel corso dell'anno, i costi effettivamente sostenuti e i rendimenti conseguiti).

Insieme alla Comunicazione periodica ricevi ogni anno anche il documento **La mia pensione complementare nella versione personalizzata**, che ti fornisce una simulazione della tua pensione calcolata in base ai tuoi dati anagrafici, alla tua posizione individuale effettivamente maturata, alle opzioni di investimento che hai scelto e di alcune ipotesi definite dalla COVIP. Tieni presente che si tratta di una simulazione e che, quindi, potrà discostarsi dalla rendita che effettivamente riceverai al momento del pensionamento. Puoi avere, tuttavia, la percezione dell'ordine di grandezza dell'entità della pensione complementare che stai costruendo.

È possibile cambiare fondo pensione?

Sì. Trascorsi due anni dall'adesione a un fondo pensione è possibile trasferire quanto accumulato ad una qualsiasi altra forma pensionistica complementare **senza perdere l'anzianità maturata**. Il trasferimento è consentito anche prima dei due anni se si perdono i requisiti di partecipazione al fondo (ad esempio si cambia lavoro).

Attenzione: prima di trasferire la tua posizione ad un altro fondo pensione, verifica la possibilità di continuare a usufruire del contributo del datore di lavoro e confronta i diversi costi di partecipazione al fondo, che possono incidere sulla pensione futura.

È possibile disporre del risparmio accantonato prima della pensione?

Sì. Per affrontare imprevisti legati a situazioni personali (ad esempio per spese sanitarie o acquisto della prima casa per sé o per i figli) o alla vita lavorativa, durante il periodo di adesione e nei casi previsti dalla legge, puoi prelevare parte delle somme accumulate presentando la documentazione richiesta dal fondo (**anticipazioni** della posizione individuale).

Le richieste di anticipazione possono essere ripetute, anche con riferimento allo stesso problema o necessità.

Tieni conto che la somma che prelevi andrà a ridurre la tua pensione complementare futura.

È possibile **riscattare** in tutto o in parte la posizione individuale nei casi di invalidità permanente o inoccupazione, dimissioni o licenziamento, ricorso da parte del datore di lavoro a mobilità, cassa integrazione guadagni, ordinaria o straordinaria, decesso dell'aderente.

Fai **attenzione a quando prelevi le tue somme** perché andamenti negativi dei mercati finanziari possono esporti al rischio di ridurre il tuo investimento.

In alternativa al riscatto, se ti mancano non più di 5 anni alla pensione di vecchiaia, puoi chiedere al fondo pensione il pagamento di una **rendita integrativa temporanea anticipata** (cosiddetta **RITA**).

Per poterne beneficiare devi inoltre aver cessato l'attività lavorativa, avere almeno 5 anni di partecipazione alla previdenza complementare e 20 anni di contribuzione alla previdenza obbligatoria.

Puoi anche richiederla fino a 10 anni prima dell'età pensionabile se sei inoccupato da più di 24 mesi.

In entrambi i casi, la rendita ti verrà corrisposta fino al conseguimento dell'età per la pensione di vecchiaia prevista nel sistema pensionistico obbligatorio.

Vai in pensione... e ora?

Se hai almeno 5 anni di partecipazione alla previdenza complementare puoi scegliere quale tipo di prestazione ottenere dal tuo fondo pensione:

- trasformare la tua posizione individuale tutta in **rendita**, ricevendo così la tua pensione complementare;

- ottenere fino ad un massimo del 50% del capitale accumulato in un'**unica soluzione** e la parte restante in rendita (puoi ottenere tutta la tua posizione in un'unica soluzione solo nei casi previsti dalla normativa).

Scegliendo di ricevere la prestazione in **capitale** potresti esporti al rischio di non disporre del denaro sufficiente per affrontare con serenità l'età anziana. Se scegli la **rendita**, invece, puoi contare su un'integrazione della tua pensione obbligatoria **per tutto il periodo di pensionamento**. Distribuendo nel tempo il capitale accumulato, la rendita ti consentirà di regolare meglio le spese in relazione ai tuoi bisogni.

La pensione complementare **può essere reversibile** sia a favore del tuo coniuge sia di un'altra persona da te indicata.

Puoi scegliere tra diversi tipi di rendita, ad esempio la rendita vitalizia (per tutta la vita), oppure la rendita differita (pagata da un certo momento in poi per tutta la vita) o infine una rendita associata ad una copertura *long-term care* (in tal caso, la rendita viene aumentata se interviene la non autosufficienza). Puoi anche trasferire la tua posizione individuale presso un'altra forma pensionistica complementare per avvalerti di eventuali migliori condizioni di pagamento.

Fonti informative

www.covip.it